

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 266 del 1/12/2023

LOVE FOR STEVE - Jazz Orchestra



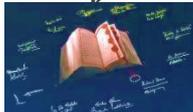
*Love for Steve – Jazz orchestra
al Teatro Auditorium Manzoni di Bologna
il 3 dicembre*

Carlotta Gargalli, una pittrice nella Roma di Canova



*Carlotta Gargalli, una pittrice Bolognese nella Roma di Canova
al Museo Ottocento di Bologna
fino al 7 gennaio*

Trent'anni fa entrava in vigore il Trattato di Maastricht



*Entrata in vigore del Trattato dell'Unione Europea
a Maastricht
il 1° novembre 1993*

Le ricerche aritmetiche di Friederich Gauss tradotte in italiano

DISQUISITIONES

Le ricerche aritmetiche, tradotte in italiano

ARITHMETICAE

Friederich Gauss

Edizioni della Normale

Un curioso accidente, di Carlo Goldoni



*Un curioso accidente, di Carlo Goldoni
al Teatro Duse di Bologna
dall'8 al 10 dicembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

LOVE FOR STEVE - Jazz Orchestra

Cosa	Love for Steve - Jazz orchestra
Dove	al Teatro Auditorium Manzoni di Bologna
Quando	il 3 dicembre

LOVE FOR STEVE Jazz Orchestra. Il **Tributo a Steve Grossman** è un concerto jazz che si tiene il **3 dicembre** al **Teatro Auditorium Manzoni** di **Bologna**, dedicato al grande musicista che ha suonato con **Miles Davis** e **Elvin Jones** e che **ha vissuto a Bologna per 25 anni**.



Sul palco si esibiscono **10 talentuosi musicisti italiani**, in parte bolognesi: **Carlo Atti** (sax), **Massimo Chiarella** (batteria), **Riccardo Fassi** (piano), **Fabio Grandi** (batteria), **Daniilo Memoli** (piano), **Piero Odorici** (sax), **Valerio Pontrandolfo** (sax), **Andrea Pozza** (piano), **Stefano Senni** (contrabbasso) e **Mauro Zazzarini** (sax).

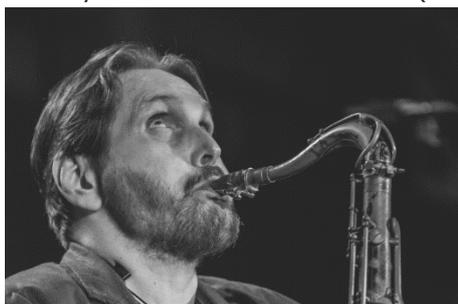
Questi sono stati allievi, amici e compagni di viaggio del sassofonista geniale; un'orchestra nata sul set del film Love for Steve di Luisa Grosso prodotto da Genoma Films.

Il concerto è un omaggio a **Steve Grossman**, straordinario artista, e alla sua eredità musicale, ma è anche l'occasione per realizzare alcune riprese ai musicisti e al pubblico, che diventeranno una scena del film stesso. Il concerto è inoltre un modo per sostenere il progetto del documentario.

Per informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/love-for-steve/>

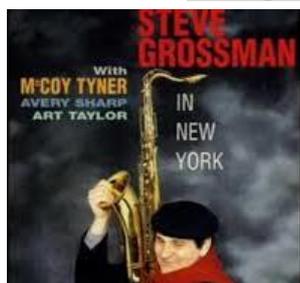


Il newyorkese **Steve Grossman** (1951 – 2020) è stato un sassofonista attivo nei generi *fusion* e *hard bop*; ebbe un ruolo fondamentale nello sviluppo del linguaggio improvvisativo "post-coltraniano". Nacque da una agiata famiglia ebrea, sua madre era appassionata di Jazz e suo zio era un sassofonista professionista.



Guidato dal fratello trombettista, Hal, che diverrà poi insegnante alla Berklee School of Music di Boston, si appassionò a Charlie Parker del quale studiò, ancora bambino, i primi assoli.

Debuttò come professionista nel **1969**, sostituendo **Wayne Shorter** nella squadra di **Miles Davis**. Ha affermato **Mark Gilbert** a proposito di questa sostituzione: **"'emergenza' non sembra proprio la parola giusta per descrivere l'ingresso precipitoso di Grossman sulla scena del jazz. 'Eruption' potrebbe descriverla meglio"**. In questo breve periodo, a soli 18 anni, ebbe una grande visibilità.



Dal **1971** al **1973** fece parte del gruppo del batterista **Elvin Jones**. Alla fine degli anni '70 faceva parte del trio **Stone Alliance** con il percussionista **Don Alias** e il bassista **Gene Perla**. Dotato di una timbrica potente, nella tradizione *hard bop*, **Grossman** ebbe al suo attivo collaborazioni con molti dei protagonisti del jazz contemporaneo.



A Bologna, dove si fermò per lungo tempo, trovò la sua dimensione musicale nell'hard bop e la sua dimensione personale sotto i portici della città, anche lui come Chet Baker, con cui suonò e che come lui visse molti tormenti, catturato dal mood di una città dove il jazz era pane quotidiano.

Grossman ha vissuto e suonato per 20 anni tra Bologna e Modena, ha interpretato la purezza del Jazz con il suo sax tenore, e anche a Latina - dove aveva vissuto per un breve periodo - ha lasciato il segno con i suoi live in club storici.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Carlotta Gargalli, una pittrice nella Roma di Canova

Cosa	Carlotta Gargalli, una pittrice Bolognese nella Roma di Canova
Dove	al Museo Ottocento di Bologna
Quando	fino al 7 gennaio

Fino al **7 gennaio** è possibile visitare, presso il **Museo Ottocento** di **Bologna**, la mostra **CARLOTTA GARGALLI, una pittrice bolognese nella Roma di Canova**.



La mostra, a cura di **Ilaria Chia** e **Francesca Sinigaglia**, inaugura **una serie di monografiche dedicate alle pittrici emiliane** ed è pensata per sottolineare la modernità di quest'artista, che, grazie al suo talento e alla sua determinazione, seppe affermarsi in un contesto artistico al tempo quasi interamente dominato dagli uomini.

[a lato, *Ritratto della famiglia de Bianchi, 1818*]

Nella mostra viene ricostruito il corpus pittorico e il profilo biografico di Gargalli, puntando ad approfondire i rapporti tra Antonio Canova e i giovani che studiavano all'Accademia del Regno italico a Palazzo Venezia, da lui presieduta, un'istituzione che ebbe vita breve ma che formò alcuni degli artisti più brillanti del tempo, in primis **Francisco Hayez e Tommaso Minardi.** L'apporto di **Canova** fu fondamentale anche per l'avvio della carriera di **Carlotta Gargalli**. Fu solo grazie all'interessamento del grande scultore di Possagno che essa poté realizzarsi nell'ambiente artistico dell'epoca, che tuttavia mantenne sempre un atteggiamento piuttosto ostile verso di lei e il suo lavoro.

All'interno del percorso espositivo sono presentate una ventina di opere, tra le migliori della pittrice felsinea, e altre di artisti coevi - alcune anche inedite e restaurate dal Museo Ottocento Bologna.

Per informazioni: <https://www.bolognawelcome.com/it/eventi/mostre-esposizioni/carlotta-gargalli>

La bolognese **Carlotta Gargalli** (1788-1840) era figlia del pittore **Filippo Gargalli** e di **Giovanna Carage**, parigina trasferitasi a **Bologna**. **Carlotta** cominciò a formarsi sotto la guida del padre, pittore ritrattista. Tra le opere migliori di quest'ultimo si può segnalare il **Ritratto di Maria Brizzi Giorgi**, compositrice e musicista. **La Gargalli è stata la prima donna a frequentare i corsi dell'Accademia nazionale di Belle Arti, sorta dopo la soppressione dell'Accademia Clementina.** La prima opera nota della pittrice è il **Ritratto di Andrea Pizzoli**, datato **1806**, figlio di **Paolo Pizzoli**, direttore della Manifattura Aldrovandi, fabbrica di ceramiche aperta dal conte **Carlo Filippo Aldrovandi** nel suo palazzo nella bolognese via Galliera. Nel **1807** vinse il **piccolo premio olandese** con un'**Artemisia**. Soggiornò a **Roma** dal **1811** al **1815**, studiando sotto la guida dello scultore **Antonio Canova**.



All'inizio del terzo decennio del secolo la fama della pittrice raggiunse il culmine. **Nel 1821 fu definita «l'Elisabetta Sirani dei nostri giorni», nel libro-racconto sul viaggio in Italia pubblicato a nome di Lady Morgan.**

Alcune opere esposte



Ritratto di Andrea Pizzoli, 1806



Artemisia, 1807



Aiace che si salva su uno scoglio, 1814



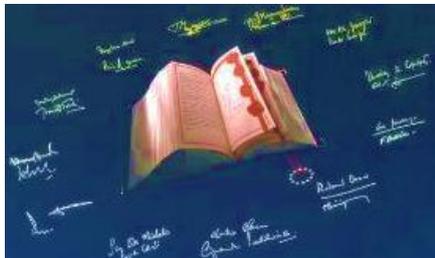
Filippo Gargalli. Ritratto di Maria Brizzi Giorgi

LO SGABELLO DELLE MUSE

Trent'anni fa entrava in vigore il Trattato di Maastricht

Cosa	Entrata in vigore del Trattato dell'Unione Europea
Dove	a Maastricht
Quando	il 1° novembre 1993

Il **1° novembre 1993** entrava in vigore il **TRATTATO DELL'UNIONE EUROPEA**, firmato il **7 febbraio**



1992 a **Maastricht** dai 12 Ministri degli Affari Esteri e delle Finanze degli Stati membri. **Secondo tale Trattato, l'Unione si fonda sulle Comunità Europee (primo pilastro), a cui si aggiungono due ulteriori ambiti di cooperazione (secondo e terzo pilastro): la Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC) e la Giustizia e gli Affari Interni (GAI).**

Con l'entrata in vigore del **Trattato sull'Unione europea, la CEE diventò la Comunità europea (CE)**. I poteri legislativi e di controllo del **Parlamento Europeo** aumentarono con

l'introduzione della procedura di codecisione e l'estensione della procedura di cooperazione.

Per l'**Italia** la firma sul **Trattato** fu apposta da **Guido Carli**, allora **Ministro del tesoro del settimo governo Andreotti**.

Per approfondimenti consultare: <https://www.europarl.europa.eu/about-parliament/en/in-the-past/the-parliament-and-the-treaties/maastricht-treaty>

Gli obiettivi indicati nel **Trattato di Maastricht** possono così riassumersi:

Un'Unione sempre più stretta tra i popoli europei; la promozione di un progresso economico e sociale equilibrato e sostenibile; l'attuazione di una politica estera e di sicurezza comune; il rafforzamento della tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini; lo sviluppo di una stretta cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni.

Gli effetti del **Trattato di Maastricht** si svilupparono pienamente dal **1° gennaio 1999** con la nascita della Banca centrale europea (**BCE**) che avrebbe coordinato la politica monetaria unica. Per passare alla fase finale ciascun Paese avrebbe dovuto rispettare cinque parametri di convergenza:

- **Rapporto tra deficit pubblico e PIL non superiore al 3%.**
- **Rapporto tra debito pubblico e PIL non superiore al 60%.**
- **Tasso d'inflazione non superiore dell'1,5% rispetto a quello dei tre Paesi più virtuosi.**
- **Tasso d'interesse a lungo termine non superiore al 2% del tasso medio degli stessi tre Paesi più virtuosi.**
- **Permanenza negli ultimi 2 anni nello SME senza fluttuazioni della moneta nazionale.**



Oltre all'ampliamento di diverse competenze comunitarie, come la **politica di coesione economica e sociale**, la **protezione dei consumatori** e lo **sviluppo delle reti transeuropee** (trasporti, comunicazioni, energia), l'innovazione principale è stata la definizione del **PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ**. **Tale concetto sostiene che, nei settori che non sono di sua esclusiva competenza, l'Unione interviene solo laddove l'azione dei singoli Stati non sia sufficiente al raggiungimento dell'obiettivo.** Resta tuttavia confusione riguardo alle materie a competenza concorrente che tuttora non sono elencate con chiarezza.

Il **1° gennaio 1999** debuttò sui mercati finanziari la moneta unica europea (l'**EURO**) dopo che la neonata **BCE** aveva stabilito i rapporti di cambio tra **EURO** e le monete nazionali, mentre la circolazione monetaria ebbe effettivamente inizio il **1° gennaio 2002** nei dodici Paesi dell'Unione che per primi adottarono la nuova valuta. **Il complesso dei Paesi che hanno adottato come moneta l'euro conta una popolazione di oltre 335 milioni di abitanti; prendendo in considerazione anche i paesi terzi che utilizzano divise legate all'euro, la moneta unica interessa direttamente oltre 480 milioni di persone in tutto il mondo.**



In questi 24 anni di vita la moneta unica è stato un **elemento di stabilità per l'economia europea e per il mantenimento degli equilibri mondiali**, anche rispetto all'economia dell'area del dollaro.

Un grosso contributo è stato dato dalla direzione della BCE da parte di Mario Draghi, che ha saputo affrontare con grande successo le pesanti crisi di carattere economico, politico e sanitario intervenute nel secondo decennio del secolo.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le ricerche aritmetiche di Friederich Gauss tradotte in italiano

Titolo	Le ricerche aritmetiche, tradotte in italiano
Autore	Friederich Gauss
Editore	Edizioni della Normale

Le **DISQUISITIONES ARITHMETICAE** del grande matematico tedesco **Carl Friedrich Gauss**, hanno segnato la nascita della teoria dei numeri e una pietra miliare nella storia della matematica, costituendo **il primo trattato moderno di teoria dei numeri**. Pubblicate in latino per la prima volta nel **1801** presso l'editore **Fleischer** di **Lipsia**, sono state oggetto di edizioni successive e traduzioni nelle principali lingue europee. **Mancava però una traduzione completa e affidabile in italiano**: ecco il volume **Le ricerche aritmetiche**, edito da **Edizioni della Normale di Pisa**, con la prefazione di **Umberto Zannier** traduzione e cura di **Sandro Graffi** e **Costanza Larese**.

RICER-
CHE
ARIT-
METI-
CHE

Un libro «austero» lo definisce il matematico friulano **Umberto Zannier** nella **Prefazione** all'edizione italiana, la cui non facile lettura **“è tanto attraente, quanto impegnativa e istruttiva”**. Un libro che per essere

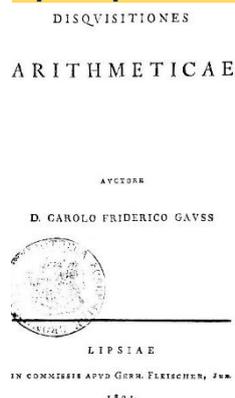
apprezzato richiede uno studio approfondito. Se, infatti, molte questioni sui numeri interi si possono formulare in termini comprensibili a chiunque, **l'indagine delle proprietà dei numeri è, al contrario, un difficile percorso, affascinante e ricco di misteri**, che richiede profonde conoscenze e metodi sofisticati.

Le **Ricerche aritmetiche**, continua **Zannier**, offrono una **“combinazione di elevatissima astrazione immaginativa e allo stesso tempo di concretezza esemplificativa”**, dove **“i teoremi vengono molto spesso presentati come risposte a problemi espliciti, e accompagnati da esempi numerici, talvolta estesi o laboriosi”**. È stato definito un **libro dai sette sigilli**, tanti quanti sono i capitoli che lo costituiscono, l'ultimo dei quali riguarda la **ciclotomia, ossia la divisione del cerchio in parti uguali. La costruzione del poligono regolare di 17 lati è solo una conseguenza immediata della profonda teoria esposta da Gauss e, in sostanza, si riduce alla risoluzione di quattro equazioni di secondo grado, cosa che geometricamente si può fare con riga e compasso.**

Per informazioni consultare: <https://edizioni.sns.it/prodotto/ricerche-aritmetiche/>



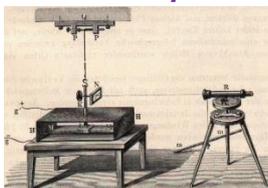
“I principi su cui si basa la divisione del cerchio, e la sua divisibilità geometrica in 17 parti”.



Con questa nota del **30 marzo 1796** il diciannovenne **Carl Friedrich Gauss**, il futuro **princeps mathematicorum**, inaugurò il diario cui per quasi vent'anni affidò le proprie scoperte matematiche. **È stato un risultato epocale, che dopo duemila anni andava oltre quanto dimostrato da Euclide, e lo convinse a dedicarsi alla matematica e non alla filologia e lo studio delle lingue classiche, che pure coltivava con passione altrettanto grande.**

Quali sono «**i principi**» scoperti da **Gauss**, e cosa significa la «**divisibilità geometrica**» del cerchio in 17 parti (uguali)? Negli **Elementi Euclide** aveva insegnato a costruire con riga e compasso i poligoni regolari di 3, 4, 5 e 15 lati (e naturalmente i poligoni regolari che si ottengono dividendo per due i loro lati, ossia l'esagono, l'ottagono, il decagono, e così via reiterando il procedimento). Per **Gauss** la divisibilità geometrica del cerchio vuol dire: **“Costruire un poligono regolare alla maniera di Euclide equivale a dividere un cerchio con riga e compasso in tante parti uguali quanti sono i lati del poligono”**.

Il tedesco **Johann Carl Friedrich Gauss** (1777 –1855) ha dato un contributo significativo a molti campi della matematica e della scienza. Pubblicò **la seconda e la terza dimostrazione completa del teorema fondamentale dell'algebra**, diede contributi alla teoria dei numeri e sviluppò le teorie delle forme quadratiche binarie e ternarie. Il suo lavoro sul movimento dei



planetoidi disturbati da grandi pianeti portò all'introduzione della **costante gravitazionale gaussiana** e del **metodo dei minimi quadrati**, utilizzato in tutte le scienze per minimizzare l'errore di misura. **Gauss** inventò, tra l'altro, l'**eliotropio** [a destra] e, insieme a **Weber**, il primo **telegrafo elettromagnetico** [a sinistra].



LO SGABELLO DELLE MUSE

Un curioso accidente, di Carlo Goldoni

Cosa	Un curioso accidente, di Carlo Goldoni
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	dall'8 al 10 dicembre



Dall'8 al 10 dicembre va in scena al **Teatro Duse** di **Bologna** la commedia **UN CURIOSO ACCIDENTE** di **Carlo Goldoni**, interpretato da **Gabriele Lavia** e **Federica Di Martino**, con la regia dello stesso **Gabriele Lavia**. È un'opera teatrale in tre atti scritta nel **1760** e portata per la prima volta sulle scene a **Venezia** senza successo. **Malgrado ciò, dopo *Il servitore di due padroni* e *La locandiera*, questa è la commedia di Goldoni che ha avuto il maggior numero di traduzioni.**

La commedia si svolge in **Olanda** e, come scrive l'autore nella prefazione alla prima edizione: "...**non è che un fatto vero, verissimo, accaduto, non ha molto tempo, in una città di Olanda. Mi fu raccontato da persone degne di fede in Venezia al Caffè della Sultana, nella Piazza di S. Marco, e le persone medesime mi hanno eccitato a formarne una Comica rappresentazione. Il puro fatto, nella maniera colla quale mi venne esposto, era di talmaniera circostanziato, che quantunque vero, pareva inverisimile, e tutta la mia maggiore fatica fu di renderlo più credibile, e meno romanzesco. Tanto è vero, che si danno delle stravaganze in natura che non sono trattabili sulla Scena, perché contrarie troppo ai caratteri conosciuti, o eccedenti nell'ordine della condotta ordinaria degli uomini.!**"

Nel mondo tranquillo e prospero della casa prospera e tranquilla di **Monsieur Filiberto**, che ha una figlia da maritare e una cameriera in età da marito anch'essa, capitano "**I Due Soldati Francesi Sconfitti**", reduci dalla **Guerra dei Sette anni** (che devastò mezzo mondo a metà del diciottesimo secolo), combinando guai, equivoci e occasioni di ilarità. **Filiberto, ricco mercante olandese, ospita in casa propria Monsieur de la Cotterie, un giovane e squattrinato ufficiale ferito in guerra, che si innamora, ricambiato, di Giannina, la figlia di Filiberto. La ragazza però, di fronte ai sospetti del padre e temendo che questi possa non essere favorevole alla loro unione, gli rivela che de la Cotterie è sì innamorato, ma di un'altra fanciulla. Il mercante, quindi, credendo di fare una buona azione, decide di spendersi in tutto e per tutto per aiutare il giovane a coronare il suo (fasullo) sogno d'amore... col solo risultato di ottenere un'infinita e divertentissima catena di equivoci.**



Per informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/un-curioso-accidente/>

Lo sfondo storico di questa singolare commedia di **Goldoni** è la "**Guerra dei sette anni**" che si combatté tra il **1756** e il **1763** e che coinvolse le principali Potenze Europee di quel tempo. La guerra fu combattuta in Europa e nell'America Settentrionale. Da una parte c'erano il **Regno Unito**, la **Prussia**, l'**Elettore di Hannover**, alcuni Stati della **Germania** e il **Portogallo**. Dall'altra parte c'era una coalizione formata dalla **Francia**, dall'**Austria**, dalla **Russia**, la **Svezia** e la **Spagna**. **La Guerra si concluse col trionfo della Gran Bretagna che ottenne i maggiori successi politici e territoriali. Gli sconfitti furono i Francesi (ed ecco perché i due soldati ospiti in casa di Monsieur Filiberto sono francesi) che perdettero il Canada, alcune colonie sulle rive del Mississippi, alcune colonie in India, nei Caraibi, in Senegal, ecc...**



Insomma, un vero disastro.

I due soldati francesi protagonisti della commedia goldoniana hanno buone ragioni per essere un po' depressi. **Sono soldati ridotti proprio male e non hanno più un quattrino perché quella "guerra" segnò il tramonto coloniale della Francia e l'inizio di un periodo difficilissimo.**

Se la Francia avesse vinto quella guerra, forse, in America si parlerebbe il Francese. L'Olanda era rimasta a guardare e a fare i suoi "affari" con la guerra. Così, aveva vissuto un periodo tranquillo e prospero.

